

ISTAT

La Sicilia traina l'export nazionale

L'Istat ci svela che il 2017 comincia alla grande per l'export italiano, con una crescita inattesa del +9,9% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2016. Ma la vera sorpresa sta nel fatto che a trainare le vendite nazionali all'estero sono per la prima volta le Isole (+50,6%), con la Sardegna che vola su del 79%, seguita sulla scia dalla Sicilia (+37,6%)

tornata per la prima in segno positivo dopo quattro anni di crolli di fila.

MICHELE GUCCIONE PAGINA 12

ISTAT, PRIMO TRIMESTRE: VENDITE A +37,6% GRAZIE A PETROLIFERI, CHIMICI E MANIFATTURIERI

La Sicilia traina l'export nazionale

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. L'Istat ci svela che il 2017 comincia alla grande per l'export italiano, con una crescita inattesa del +9,9% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2016. Ma la vera sorpresa sta nel fatto che a trainare le vendite nazionali all'estero sono per la prima volta le Isole (+50,6%), con la Sardegna che vola su del 79%, seguita sulla scia dalla Sicilia (+37,6%) tornata per la prima in segno positivo dopo quattro anni di crolli di fila. Da gennaio a marzo il made in Sicily ha fatturato 2,3 miliardi di euro contro 1,6 mld del primo trimestre dell'anno precedente, e si è diffuso sia nei mercati dell'area euro (+30,6%) sia in quelli extra Ue (+43,5%).

A dare la scossa al collassato interscambio regionale è stata sicuramente l'impennata di vendite di prodotti petroliferi raffinati (+60,5%) determinata dalle turbolenze in Medio Oriente che hanno richiesto un surplus di produzione dalle raffinerie dell'area mediter-

anea centro-orientale (non a caso la provincia più dinamica per export è stata Siracusa con +56,5%, dove operano diversi impianti), ma - ed è sicuramente un segnale di crescita economica e di maturità imprenditoriale - per la prima volta balzano in avanti anche tutti gli altri settori manifatturieri isolani (+41,5%) che finora erano stati poco rilevanti sulla bilancia commerciale.

Così l'Istat ci segnala anche i prodotti dell'estrazione mineraria (+38,7%), gli alimentari (+5,9%), i prodotti tessili (+223,1%), gli articoli in pelle (+25,2%), legno-cartastampa (+20,4%), i prodotti chimici (+70,3%), gli articoli farmaceutici (+20,4%), gli articoli in gomma (+45,2%), i metalli (+43,7%), i mezzi di trasporto (+25,2%), altri prodotti manifatturieri (+23,3%) fra cui i mobili (+28%). In flessione invece le forniture di computer (-13%), apparecchi elettrici (-68,1%), apparecchi (-14%), prodotti del trattamento rifiuti (-37,8%).

Questo nuovo vento favorevole giustifica lo sbarco in Sicilia del

gruppo Cassa depositi e prestiti con i bracci operativo e finanziario per l'export, cioè Sace e Simest, a sostegno degli investimenti in commercializzazione ed eventuale delocalizzazione produttiva.

Da tenere d'occhio, in questa fase, non solo i canali di interscambio che il governo Gentiloni ha aperto con la Cina per l'agroalimentare, ma anche i riaccesi interessi di imprenditori siciliani a trovare partner produttivi nei Balcani come base per l'espansione commerciale nell'Est Europa e nell'Eurasia.



Peso: 1-3%,12-19%



Peso: 1-3%,12-19%